

Verbale della riunione del Comitato di Indirizzo del CdLM in Medicina e Chirurgia del 15 maggio 2023, ore 14:00

		<b>P</b>	<b>A</b>	<b>G</b>
Prof.	Fabio Ferretti	<b>X</b>	0	0
Prof.ssa	Maria Grazia Castagna	<b>X</b>	0	0
Prof.ssa	Maria Grazia Cusi	<b>X</b>	0	0
Prof.ssa	Elena Bargagli	<b>X</b>	0	0
Prof.	Marco Mandalà	0	0	<b>X</b>
Prof.	Salvatore Grosso	<b>X</b>	0	0
Dott.	Roberto Monaco	<b>X</b>	0	0
Dott.	Sergio Bovenga	<b>X</b>	0	0
Dott.	Roberto Gusinu	0	0	<b>X</b>

#### Ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente del Corso di Laurea
- 2) Analisi del Piano di Studio e individuazione delle criticità

Presiede la seduta la Prof.ssa Maria Grazia Castagna  
Funge da Segretario il Prof. Fabio Ferretti

#### **1. Comunicazioni del Presidente del Corso di Laurea**

Il Presidente apre la riunione del Comitato di Indirizzo ricordando il lavoro svolto nei precedenti incontri e che l'obiettivo della riunione è di terminare la revisione del Piano di Studi attualmente vigente al fine di progettarne uno nuovo. Come nel precedente incontro, ai membri della Commissione viene consegnata l'attuale programmazione didattica ed i contenuti dei singoli moduli di insegnamento così come riportati nel syllabus.

#### **2. Analisi del Piano di Studio e individuazione delle criticità – IV°, V° e VI° anno**

Inizia la discussione analizzando i contenuti del IV° anno del Piano di Studi. Interviene il Dott. Bovenga affermando che incoerenze evidenti non risultano, anche se il programma è molto sostanzioso e impegnativo per lo studente. Il Presidente pone la questione sulla probabile eccessiva frammentazione delle materie. Interviene il Dott. Monaco sottolineando come questo ormai sia il panorama comune e forse inevitabile, condivide come questa frammentazione favorisce una tendenza verso materie specialistiche che in realtà non sono indispensabili nella formazione di un medico al

termine della laurea magistrale. Per quanto riguarda il piano formativo evidenzia come forse sarebbe opportuno rafforzare nel IV° anno le materie più cliniche e nella chirurgia generale per poi spostare al V° alcune chirurgie specialistiche. La Prof.ssa Castagna rafforza il concetto evidenziando come tale spezzettamento non favorisce neppure un corretto apprendimento della visione “olistica” che gli studenti dovrebbero avere delle proprie conoscenze. Il Prof. Grosso esprime il proprio accordo con quanto detto sulle problematiche sollevate, così come la Prof.ssa Cusi, la quale aggiunge che, a seguito di colloqui con gli studenti, un altro problema del programma di insegnamenti è la ridondanza di alcuni contenuti che a volte vengono ripetuti da docenti diversi e in diversi moduli didattici. La Prof.ssa Cusi chiede di intercettare queste ridondanze, cercare di comprimerle e lasciare più spazio all’esperienza pratica dei tirocini.

Interviene la Prof. Bargagli, la quale afferma che nel post-COVID è emersa con urgenza la necessità da parte dei ragazzi di consolidare l’esperienza pratica... “è davvero difficile arrivare in fondo senza ascoltare, senza toccare ...”. è importante che gli studenti rinforzino la semeiotica e le materie di base per poi passare a contenuti più specialistici, altrimenti non si ha la piena consapevolezza di quanto apprendono negli anni successivi. Interviene il Dott. Monaco, il quale afferma che noi stiamo ragionando su un professionista che sarà medico tra 7 anni, in un contesto completamente differente, magari governato dalle tecnologie, ma quello che il computer non potrà avere è l’approccio al paziente. Considerando la programmazione didattica del V° anno di corso, la Prof.ssa Bargagli evidenzia come sarebbe opportuno spostare la pneumologia dopo la radiologia, è molto difficile fare lezione se gli studenti non hanno mai parlato di RX, TAC, ecc... Le stesse considerazioni valgono anche per la chirurgia toracica. Sottolinea come il tirocinio non sembra essere sufficiente per dare loro un’esperienza concreta su temi così ampi. Interviene La Prof.ssa Castagna sottolineando come, per quanto riguarda i tirocini, dovremmo aprirci alle nuove tecnologie e sperimentare una didattica innovativa che arricchiscano le esperienze degli studenti. Risponde il Dott. Bovenga, il quale sottolinea che le tecniche di simulazione dovrebbero sempre affiancare i tirocini pratici, ma si tratta di metodi che richiedono una guida che abbia le competenze giuste per sviluppare tali simulazioni; questo alleggerirebbe molto il carico dei tirocini sui reparti, anche nell’ottica di un progressivo aumento del numero di studenti nei prossimi anni. Le sedute di simulazione aiutano anche nello sviluppo delle competenze trasversali (lavoro in team, multidisciplinarietà). Il Presidente aggiunge alla discussione alcune proposte: lo spostamento della Radioterapia dal secondo al primo semestre e poi il suggerimento condiviso tra i Prof. Messina e Grosso sulla separazione delle materie del corso integrato riguardante la Pediatria.

Il Comitato esamina il Piano di Studi del VI° anno. Il Prof. Grosso ritiene che si tratti di un programma ben strutturato. Su tale apprezzamento si allinea il Dott. Bovenga. Non essendovi altri commenti sul questa parte del programma didattico, il Prof. Ferretti pone la questione delle competenze riguardanti l’utilizzo della letteratura scientifica da parte degli studenti, così come sollecita l’attenzione verso la cura da prestare nel creare i presupposti perché il corso abbia un’impostazione tale da garantire che temi come la deontologia ed i valori della professione medica siano longitudinali negli anni di studio. Resta poi la questione dell’inserimento delle competenze riguardanti le nuove tecnologie. La proposta è dunque quella di costruire un’ossatura del corso che contenga in tutti gli anni uno o più spazi dedicati alla deontologia ed ai valori professionali, analogamente alle competenze riguardanti la ricerca, per le quali le capacità legate all’utilizzo delle evidenze dovrebbero essere collocate prima della parte riguardante le nuove tecnologie. Non ultimo, la necessità di sviluppare le cosiddette soft skills. Risponde il Dott. Bovenga riflettendo su come tali temi debbano essere interpretati come moduli di insegnamento da collocare correttamente nel Piano, oppure se debbano essere pensati come momenti di approfondimento all’interno dei moduli di insegnamento già presenti nel Piano di Studio, salvo momenti di insegnamento veri e propri. La Prof.ssa Cusi ricorda come la Deontologia sia già trattata al secondo anno, mentre per quanto riguarda l’innovazione ritiene opportuno che questi argomenti siano affrontati all’interno delle specificità di ogni insegnamento. Oltre a quanto detto, tutti concordano come i vari insegnamenti denominati “Metodi” debbano essere ristrutturati in quest’ottica e

rappresentare l'ossatura del Corso. Il Dott. Monaco sollecita a fare un intervento sui docenti affinché tutti inseriscano nel proprio modulo di insegnamento i riferimenti a questi temi.

Non essendoci nulla più da discutere, alle ore 15:25 il Comitato decide di terminare la riunione e rinviare ad un prossimo incontro la condivisione della bozza del nuovo piano di studio.

Il Segretario

*Prof. Fabio Ferretti*

Il Presidente

*Prof. ssa Maria Grazia Castagna*

*Maria Grazia Castagna*